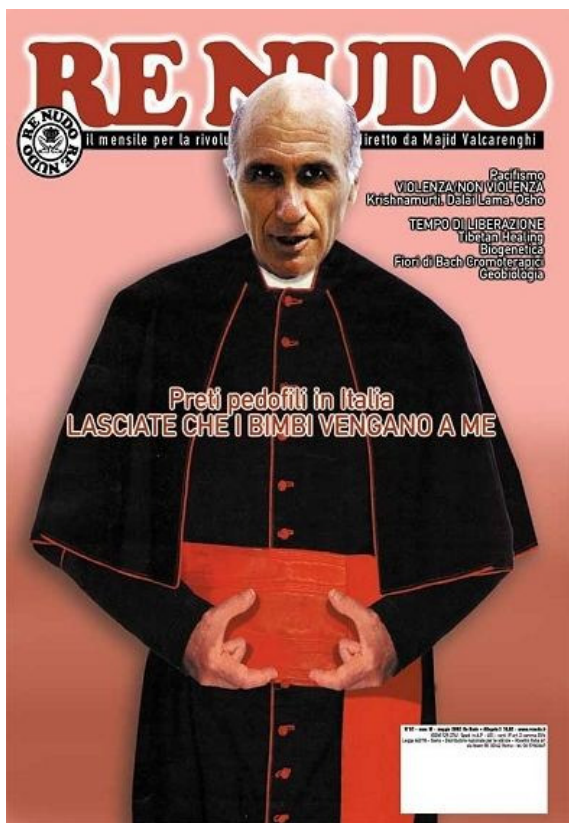


TERTIO MILLENNIO ADVENIENTE

ABUSI DI POTERE E COMPLICITÀ DELLA CHIESA CATTOLICA



A CURA DI FACCIAMO BRECCIA

IL PRESENTE FASCICOLO E' STATO CURATO DA GRAZIELLA
BERTOZZO

SI RINGRAZIANO IN PARTICOLARE :

AZIONE GAY E LESBICA
per l'appoggio e il contributo

STEFANO BOLOGNINI
per il materiale messo a disposizione

Verona, 18 ottobre 2006

Fotocopiato in proprio

In apertura di questo fascicolo riportiamo uno degli ultimi casi di cronaca. L'obiezione potrebbe essere che anche i preti possono sbagliare, che non si possono condannare tutti per l'errore di uno (o più d'uno)...

Lo scopo che ci prefiggiamo non è però quello di condannare qualcuno (spetterebbe semmai ai tribunali...) bensì quello di denunciare un sistema di potere perverso che, nell'avocare a sé il primato sulla moralità e sull'etica nel nostro paese (e non solo), nel condannare ogni forma di sessualità disgiunta dalla riproduzione, nel negare da ogni pulpito di cui dispone l'autodeterminazione, accusandola di "relativismo", di fatto crea le condizioni per ridurre la sessualità a strumento di coercizione del più forte sul più debole, specchio fedele della proposta eteropatriarcale di cui si fa paladino.

Il sistema di potere perverso di cui parliamo è la chiesa cattolica.

Chiunque abbia avuto a che fare con le sue gerarchie (in Italia tutti e tutte...) ben conosce la sua dottrina sessuofobica, le sue continue interferenze nella vita politica del nostro paese, e ben conosce l'anomalia di un piccolissimo stato che ha ramificazioni in tutto il mondo. Conosce soprattutto l'enorme potere che detiene nella nostra vita civile, attraverso le sue strutture più o meno ufficiali.

Ad essere sconosciuti fino a poco tempo fa erano però i comportamenti di alcuni dei suoi componenti, in netto contrasto non tanto con la morale cattolica, quanto con le stesse leggi degli stati a cui quotidianamente tengono lezione di moralità. E non stiamo parlando solo delle violenze sessuali perpetrate, ma soprattutto dell'omertà rispetto a queste. Non stiamo parlando quindi solo di qualche (o più di qualche) prete i cui comportamenti sessuali dimostrano la totale mancanza di rispetto per gli esseri umani, ma soprattutto delle "alte" gerarchie cattoliche che, negli anni, hanno protetto e favorito questi crimini, compreso colui che è l'attuale "capo" della chiesa cattolica e dello Stato del Vaticano, Joseph Ratzinger, alias Benedetto XVI.

Tale "protezione" non è dovuta a "carità cristiana", ma unicamente al tentativo di nascondere le incongruenze, per non dire la follia, della morale sessuale che la chiesa cattolica intende imporre, dietro lo schermo del "diritto naturale".



Violenze in cambio di permessi di soggiorno: manette ad un religioso di 81 anni. Fermato un ristoratore pedofilo ed un romeno in affari con il parroco

CESENATICO, ARRESTATO SACERDOTE

"PROSTITUZIONE E ABUSI SESSUALI"

Il reverendo era presidente di un'associazione umanitaria

FORLÌ - Dietro il paravento di un'associazione umanitaria, minacce, sfruttamento e violenze sessuali. Arrestato un sacerdote a Cesenatico che offriva ospitalità a diseredati e donne bisognose di assistenza. In manette un complice ed un cliente pedofilo.

Gli investigatori della Polizia hanno accertato che don Giuseppe Giacomoni, 81 anni, presidente dell'associazione Arcobaleno di Cesenatico, abusava sessualmente dei minorenni ospitati con la minaccia di non regolarizzare la loro posizione in Italia e accettava denaro per organizzare incontri con clienti pedofili. Il capo della squadra mobile di Forlì ha reso noto che in manette è finito anche un noto ristoratore di Cesenatico Giuseppe Farnesi, 62 anni, meglio conosciuto con il soprannome di commendator Roberto, a cui il sacerdote avrebbe "venduto" un sedicenne di cui era tutore affidatario.

Il terzo arrestato è un romeno di 25 anni, in prova al servizio sociale dell'associazione Arcobaleno, collaboratore con il sacerdote nella tratta dei minorenni.

Don Giacomoni svolgeva le funzioni anche di parroco supplente nella parrocchia di Ruffio, vicino a Cesenatico. La Procura lo accusa di abuso sessuale sui minori, in prevalenza stranieri, i quali venivano obbligati a prestazioni sessuali sotto la minaccia di non riuscire ad ottenere il permesso di soggiorno. Inoltre il parroco, secondo l'accusa, organizzava a fini di lucro incontri sessuali che si svolgevano nella sua abitazione e nei locali dell'Associazione Arcobaleno, in via Toro, a Cesenatico.

Nel corso delle indagini, partite nell'ottobre del 2005 e concluse nell'agosto scorso, si è scoperto che erano costrette a prostituirsi, all'interno della struttura umanitaria, anche altri cinque adulti, tra cui una donna.

(11 ottobre 2006)

da:<http://www.repubblica.it/2006/10/sezioni/cronaca/abusi-in-comunita/abusi-in-comunita/abusi-in-comunita.html>



TERTIO MILLENNIO ADVENIENTE...

Nel 2002 un grave scandalo ha colpito la chiesa cattolica negli Stati Uniti quando si è scoperto che alcuni sacerdoti si erano macchiati di crimini sessuali e di pedofilia ed erano stati silenziosamente rimossi o spostati di sede senza prendere contromisure adeguate o denunciare i fatti. Lo scandalo ha portato alle dimissioni del cardinale Bernard Law della arcidiocesi di Boston.

Nel 2004 esce negli Stati Uniti *“Vows of Silence. The Abuse of Power in the Papacy of John Paul II”*, pubblicato in Italia nel maggio 2006 con il titolo *“I Legionari di Cristo”*, di due giornalisti cattolici americani, Jason Berry e Gerald Renner. Un'inchiesta sulla Legione di Cristo, l'organizzazione religiosa fondata nel 1941 dal messicano Marcial Maciel Degollado che intrecciò una fitta rete di rapporti con le massime gerarchie ecclesiastiche e riuscì per decenni a rimanere a capo dell'organizzazione, protetto dalle accuse di pedofilia grazie all'omertà delle sue conoscenze in Vaticano. E' l'occasione per una lunga carrellata sui moltissimi casi di pedofilia fra i preti negli Stati Uniti, in Irlanda e in Australia, e per narrare dei tentativi, ripetutamente falliti, di convincere il Vaticano a smettere di occultare alle autorità questi crimini.

Solo nel maggio 2006 Maciel è stato scaricato dalla chiesa cattolica: Otto ex legionari lo accusavano da tempo di abusi sessuali che risalivano a molti anni fa, quando erano in seminario. Ratzinger ha deciso di risparmiarne a padre Degollado il processo formale, «tenendo conto dell'età avanzata e della salute cagionevole». In compenso ha dato per scontata una sentenza di colpevolezza. Se non ci saranno giudici c'è però la pena: d'ora in poi silenzio e penitenza.

Nel settembre 2006 la BBC ha mandato in onda un documentario in cui si denuncia la sistematica copertura garantita da Papa Ratzinger, all'epoca ancora cardinale, in casi di abusi sessuali su minori commessi da preti. L'arcivescovo di Birmingham, Vincent Nichols, ha definito "totalmente fuorviante" il documentario. La BBC aveva citato un documento del 1962 del Vaticano - denominato "Crimen Sollicitationis" - che sembrerebbe fornire indicazioni ai Vescovi su come coprire i casi di abusi su minori perpetrati da sacerdoti. Ma ad avviso dell'arcivescovo Nichols, che ha parlato a nome dei vescovi cattolici in Inghilterra e in Galles, "il documentario fornisce una interpretazione errata di due documenti del Vaticano, per collegare la figura del Papa all'orrore degli abusi sessuali".

“Mannaccia, proprio a me
mi tojeja kapitare!
Con tutti seoneiuri
ke ajefo fatto...”



ABUSI DI POTERE E COMPLICITÀ

“Leone IX fu il primo pontefice ad assumere iniziative contro il matrimonio dei preti, che la Chiesa occidentale aveva solo sporadicamente combattuto. Il celibato del clero trovava giustificazione dall’esempio di Gesù; ma alcuni degli apostoli erano sposati, e preti e vescovi si erano sposati per generazioni. Alla fine dell’XI secolo, papa Gregorio VII avviò una campagna per porre fine ai matrimoni dei preti. Si preoccupava, soprattutto, che i figli dei preti non creassero dinastie ereditando le proprietà della Chiesa. Cacciate dalle loro case, le mogli di molti preti andarono incontro a gravi sofferenze, con l’onore distrutto, le famiglie frantumate. E tuttavia, un’istituzione costruita sulla **segregazione sessuale** era condannata ad avere i suoi problemi. Le condanne di chi faceva sesso con i minori attraversano tutta la storia del diritto canonico.”

I Legionari di Cristo, pag. 39-40

Il saggio di Jason Berry e Gerald Benner ripercorre le vicende di pedofilia dell’ultimo ventennio nella Chiesa cattolica americana, e dei suoi rapporti con il Vaticano.

L’analisi inizia dal Concilio Vaticano II, seguito con interesse e molte aspettative da parte della chiesa statunitense, che attendeva da questo una liberalizzazione dei costumi “segregazionisti”, e in particolare la fine del celibato dei preti e l’ammissione al sacerdozio delle donne. Le speranze indotte in quell’epoca furono distrutte dall’enciclica *Humanae Vitae* che Paolo VI emise il 25 luglio 1968, e che condannava ogni forma di contraccezione artificiale. Era la dimostrazione evidente che Paolo VI aveva scelto il passato. La reazione alla lettera sul controllo delle nascite fu terribile. In Europa e in Nord America i teologi espressero aperte critiche. Poco dopo la pubblicazione dell’enciclica, un cardinale inglese sostenne che i cattolici che usavano sistemi per il controllo delle nascite potevano ricevere comunque i sacramenti. Mentre i preti, le suore e i laici di molti paesi sostenevano la libertà di coscienza, la grande muraglia dell’unità cattolica si andava incrinando.

Nel periodo successivo negli Stati Uniti decine di migliaia di preti cattolici abbandonarono la chiesa.

E’ negli anni successivi che vengono alla luce i casi di abusi all’interno della gerarchia ecclesiale. Nel 1984 negli Stati Uniti, per la prima volta, fu intentata causa per “malaffare ecclesiastico” da una donna adulta, Rita Milla, che si rivolge a un avvocato di Los Angeles e inaugura un ventennio di rivelazioni sconcertanti sugli abusi sessuali”. Nel 1977 Rita aveva 16 anni e voleva farsi suora, ma padre

Santiago Tamayo, suo confessore, coltivava per lei altri progetti e nei due anni successivi tentò sistematicamente di sedurla. Nel 1979, all'età di 18 anni, Rita aveva regolarmente rapporti con Tamayo, che l'aveva convinta del fatto che "Dio vuole che tu faccia tutto il possibile per rendere felici i suoi preti... è tuo dovere". A questo punto il prete iniziò a far pressioni perché "rendesse felici" altri suoi colleghi della chiesa di Santa Filomena di Los Angeles. Alla fine ne "rese felici" sette. Nel 1980 Rita rimase incinta. Fu convinta a trasferirsi nelle Filippine per nascondere la gravidanza, mentre ai genitori veniva detto che andava a "studiare medicina".

Scoperto il tutto la famiglia di Rita riportò la ragazza e la neonata a Los Angeles, e cercò innanzitutto giustizia nella chiesa cattolica, ma si trovò di fronte a un muro. Si rivolse quindi al tribunale, ma nel processo emerse la volontà della chiesa cattolica di proteggere chi aveva abusato anziché le vittime, cosa che si riproporrà in tutti i processi che seguiranno e che vedranno preti colpevoli di abusi e violenza su minori. Si scoprirà che, anziché assumersi l'onere di risarcire la vittima (che avrà come unico risarcimento un fondo fiduciario di 20.000 dollari), aveva provveduto a far riparare nelle Filippine i sette preti che avevano abusato di lei, sottraendoli così alla giustizia ordinaria.

Questo caso è emblematico per due motivi: innanzitutto perché fu il primo a scoperciare un'attività illecita all'interno della chiesa cattolica, ma anche perché rese visibile il rischio insito nella "**legge della segretezza**" che vorrebbe rendere gli ecclesiastici immuni dalla legge ordinaria, come se la "legge di dio" escludesse la "legge dell'uomo", anche quando è all'uomo (o alla donna) che viene arrecata offesa.

Il sistema segreto che protegge gli abusi sessuali degli ecclesiastici risale almeno alla prima parte del secolo XVII, quando il fondatore dei Piaristi, padre Joseph Calasanza, vietò che le violenze sessuali sui bambini divenissero di pubblico dominio. Questo sistema suona molto moderno in alcuni suoi provvedimenti, come ad esempio la "promozione per fuggire", che consiste nel promuovere il reo di abusi per allontanarlo dalle sue vittime. Peccato che questo non venga fatto per proteggere le vittime, visto che in genere viene collocato in luoghi dove può trovare altre vittime.

E' questo stesso "sistema segreto" che si è protratto nei secoli e che è all'origine del documento vaticano denunciato recentemente dalla Bbc. Il documento è intitolato *Crimen Sollicitationis*, fu scritto nel 1962 e dato ai vescovi cattolici di tutto il mondo, con la consegna della segretezza. Redatto dal Sant'Uffizio, risale dunque all'epoca del card. Alfredo Ottaviani e al pontificato di Paolo VI. Dice ai

vescovi come trattare i preti che tentano approcci sessuali dal confessionale. E impone il cosiddetto «segreto pontificio» ai vescovi, ai preti, alle vittime minori, agli eventuali testimoni. La violazione di quel giuramento avrebbe comportato la scomunica *latae sententiae*, cioè automatica. Indica poi le procedure da tenere nel caso di un prete accusato di abusi, e formula la raccomandazione di «trasferire ad altro incarico» il prete sospettato.

Fu proprio la mala pratica del «trasferimento» a generare l'allargamento dello scandalo dei preti pedofili, scoppiato nel 2002 negli Usa, i cui strascichi legali hanno causato la bancarotta di alcune diocesi e che tuttora resta aperto nelle aule dei tribunali, viste le richieste di risarcimenti milionari delle vittime.

Da almeno vent'anni gli abusi di potere dei suoi ecclesiastici è uno dei problemi più gravi della **chiesa cattolica**, che lo ha affrontato e lo affronta a modo suo. Essenzialmente con due modalità: **la pratica del “nascondimento” e il tentativo di criminalizzare i gay e le lesbiche**, fingendo un'inesistente analogia tra pedofilia e omosessualità. Fingendo di dimenticare che il primo dei molti casi di violenza sessuale giunto nei tribunali statunitensi, quello raccontato prima di Rita Milla, riguardava preti a comportamento eterosessuale.

01 dicembre 2005 - O.L.D. ONLUS: chiesa cattolica , pedofilia ed omosessualità

di *Rita Guma*

In merito alla scelta della Chiesa cattolica di non ammettere più al sacerdozio gli omosessuali, seguita agli scandali dei preti pedofili, l'Osservatorio sulla legalità e sui diritti - non identificando la pedofilia con l'omosessualità - pensa invece alla tutela delle vittime degli abusi noti e non noti di omosessuali ed eterosessuali entro i confini di oratori, parrocchie e centri giovanili gestiti da enti cattolici.

Sottolinea perciò che le vittime (anche quelle di chi già fu ordinato) andrebbero difese, ed i loro vili abusanti non andrebbero protetti da un colpevole silenzio dell'organizzazione di riferimento, come è spesso accaduto.

Ma ciò dovrebbe essere in primo luogo un impegno degli Stati di appartenenza delle vittime (e spesso degli abusanti), senza sconti o scelte di 'discrezione' fatte in ossequio al rispetto per una religione che nulla ha a che vedere con gli abusi perpetrati.

Come si può vedere anche altre associazioni condividono la ferma opinione di Ecpat-Italia sulle esternazioni espresse ieri dal Cardinal Tonini rispetto alla presunta identità fra pedofilia ed omosessualità. **Crediamo che solo in un mondo capace di accettare la sessualità svolta da persone consenzienti si possa sperare di veder scemare le forme più dolorose di schiavitù per fini di sfruttamento sessuale.**

<http://www.osservatoriosullalegalita.org/osservatorio/comunicati/082pedochurch.htm>



Giovanni Paolo II^ benedice padre Marcial Maciel Degollado, L.C., 30 novembre 2004 (AP Photo-Plinio Lepri)

La “mala pratica” dell’omertà e del favoreggiamento della chiesa cattolica è continuata negli anni, coinvolgendo anche in maniera diretta l’attuale Papa Ratzinger, finito nelle maglie della giustizia americana con l’accusa di “ostruzione della giustizia”:

SUL PAPA CRESCE LA BUFERA INGLESE. HA COPERTO IL CAPO DEI LEGIONARI DI CRISTO ACCUSATO DI PEDOFILIA

Alfio Bernabei, sabato 30 aprile 2005, da L'Unità

“LONDRA - Secondo la stampa britannica il primo test di Papa Benedetto XVI sarà quello di risolvere una serie di denunce di pedofilia nell'ambito della Chiesa e di spiegare il contenuto di una lettera da lui firmata quand'era cardinale che è stata interpretata da alcuni legali come un tentativo di «ostruire il corso della giustizia» nei casi di abusi sessuali di minori da parte di sacerdoti.

Dopo l'accoglienza piuttosto ruvida riservata al nuovo Papa da diversi tabloid con polemiche relative alla sua appartenenza alla gioventù hitleriana e riferimenti alla sua linea dura che gli hanno valso il titolo in prima pagina sul Daily Telegraph di «rottweiler di Dio», l'Observer - domenicale del Guardian - ha dato ampio spazio al cosiddetto «caso Maciel» ed ha riportato ampi stralci della lettera «confidenziale» firmata da Joseph Ratzinger «con ordini ai vescovi di mantenere le accuse segrete».

Secondo l'Observer, il «caso Maciel» è cominciato nel dicembre del 1994 quando José Barba Martin, oggi professore presso l'Istituto Tecnologico Autonomo del Messico vide un annuncio su un giornale che celebrava il cinquantesimo anno di sacerdozio di Marcial Maciel che oggi ha 84 anni. Nel 1941 Maciel fondò un ordine ultraconservatore chiamato Legione di Cristo, che ha sede a Roma. La Legione oggi è composta di circa 500 sacerdoti e 2.500 seminaristi in venti paesi. Papa Giovanni Paolo II diede grande sostegno all'ordine, descrisse Maciel come «un'efficace guida per i giovani» e tra i due si stabilì uno stretto rapporto d'amicizia. Secondo Martin che per molti anni appartenne alla Legione di Cristo, Maciel era un pedofilo che abusava dei giovani. Martin contattò altri otto ex seminaristi che avevano avuto la stessa esperienza e insieme decisero di sporgere denuncia contro Maciel presso il tribunale vaticano. Attraverso degli intermediari riuscirono a fare avere una lettera con la denuncia anche all'allora cardinale Ratzinger. «Siamo modesti strumenti della storia - ha detto Martin all'Observer - dobbiamo fare la nostra parte per produrre dei possibili cambiamenti. Il problema dell'abuso sessuale all'interno della chiesa è diventato di natura epidemica».

Secondo uno degli intermediari che ebbe modo di rivolgersi a Ratzinger con la denuncia dei nove, la reazione del Vaticano fu deludente. Ratzinger avrebbe detto che Maciel aveva procurato alla chiesa «molti benefici» e che si trattava di un

«problema delicato». Il 24 dicembre del 1999 il segretario di Ratzinger, padre Gianfranco Girotti, dopo aver esaminato le testimonianze dei nove, scrisse che per il momento il Vaticano considerava il caso chiuso. Una seconda lettera spedita al Vaticano tre anni più tardi non ottenne risposta.

Una volta che un giornalista chiese a Ratzinger di spiegare come mai il Vaticano si dimostrava così riluttante nel prendere il caso sul serio la risposta fu netta: «Non si può fare un processo ad un così stretto amico del Papa come Marcial Maciel».

L'Observer cita anche una lettera confidenziale che Ratzinger spedì a tutti i vescovi cattolici nel maggio del 2001. La lettera proveniente dalla Congregazione per la dottrina della fede e avente per oggetto «peccati molto gravi» si sofferma tra le altre cose sull'abuso sessuale da parte di sacerdoti di «giovani al di sotto dell'età di diciotto anni». La lettera spiega che la chiesa può far valere la propria giurisdizione nel giudicare i casi di abusi perpetrati da preti su minori ed afferma che «tale giurisdizione inizia dal giorno in cui il minore ha compiuto il diciottesimo anno e può durare per dieci anni». Precisa che le «investigazioni preliminari» sugli abusi sessuali devono essere inviate «all'ufficio di Ratzinger» che si riserva l'opzione di riferirle a tribunali privati nei quali «la funzione dei giudici, promotori della giustizia, notai e rappresentanti legali può essere esercitata per questi casi solamente da sacerdoti».

La lettera viene citata nel contesto di una denuncia spiccata all'inizio di quest'anno contro una chiesa cattolica del Texas e contro Ratzinger da parte degli avvocati di due vittime di abusi sessuali. I legali cercano di provare che la lettera di Ratzinger agevolava «l'ostruzione della giustizia».

... “



Papa Ratzinger se l'è cavata... Come? Grazie a un "indultino" speciale...

FAVOREGGIAMENTO DI PRETI PEDOFILI

**RATZINGER EVITA DI ESSERE GIUDICATO DAL UN TRIBUNALE USA SOLO
PERCHÉ COME CAPO DI STATO UN PONTEFICE NON È PROCESSABILE**

**IL VICE MINISTRO DELLA GIUSTIZIA USA BLOCCA IL PROCEDIMENTO
CONTRO BENEDETTO XVI PER IL DOCUMENTO «CRIMEN SOLLICITATIONIS»**

ROMA - La Corte Distrettuale del Texas non si è ancora pronunciata in merito alla procedura giudiziaria civile presentata contro Papa Benedetto XVI, accusato di complotto per coprire le molestie sessuali contro tre ragazzi da parte di un seminarista: ma dopo l'intervento dell'Amministrazione Bush è assai probabile che la denuncia venga respinta.

Il vice ministro della Giustizia degli Stati Uniti, Peter Keisler, ha infatti bloccato la procedura giudiziaria ricorrendo alla cosiddetta "suggestion of immunity", una misura legale che stando a quanto stabilito dalla Corte Suprema dev'essere obbligatoriamente recepita dai tribunali di grado inferiore.

Keisler ha ufficialmente informato il tribunale che Benedetto XVI gode di immunità come Capo di Stato, sottolineando dunque che avviare il procedimento sarebbe «incompatibile con gli interessi della politica estera degli Stati Uniti», che dal 1984 hanno allacciato rapporti diplomatici con la Santa Sede. La stessa Ambasciata del Vaticano a Washington aveva chiesto all'Amministrazione di intervenire con la "immunity suggestion" e chiudere il caso.

Nel corso del mese di agosto, Daniel J. Shea, l'avvocato americano che aveva citato in giudizio il Pontefice quando era ancora Cardinale, era venuto a Roma su invito del partito Radicale; in quell'occasione aveva auspicato che George W. Bush non concedesse l'immunità diplomatica a Papa Benedetto XVI nell'ambito del procedimento - civile, non penale - aperto in Texas. Lo scomodo caso era approdato infatti anche sul tavolo del presidente degli Stati Uniti.

Insieme a Joseph Ratzinger, nel procedimento aperto nel gennaio 2005 sono citati l'arcivescovo di Galveston, monsignor Joseph Fiorenza e i sacerdoti Juan Carlos Patino Arango e William Pickard. Patino, colombiano di nascita, è attualmente latitante ed era stato accusato da tre giovani che frequentavano la chiesa di San Francesco di Sales, a Houston: le molestie risalirebbero alla metà degli anni Novanta, e contro il seminarista è stato aperto un procedimento penale.

Le accuse mosse a Ratzinger riguardano invece un documento emesso nel 1962 dalla Congregazione per la Dottrina della Fede: una "Istruzione" dal titolo "Crimen Sollicitationis", che sanciva la competenza esclusiva della stessa Congregazione su alcuni gravi delitti, secondo quanto stabilisce il Codice di

Diritto Canonico, tra cui «la violazione del Sesto Comandamento (Non commettere atti impuri) da parte di un membro del clero con un minore di 18 anni». Inquadramento assurdo, secondo l'avvocato Shea, visto che a differenza degli altri delitti (dalla violazione del sigillo sacramentale a quelli contro il sacramento eucaristico) la pedofilia «è un reato, non un peccato».

Secondo il Vaticano il documento "Crimen Sollicitationis" sarebbe decaduto, ma secondo Shea non è così: l'avvocato aveva citato una lettera del 18 maggio 2001, di cui era giunto in possesso, firmata da Ratzinger e dall'arcivescovo Tarcisio Bertone, all'epoca segretario dell'ex Sant'Uffizio, in cui si parlava del documento del 1962 «in vigore fino ad oggi».

E' sulla base di questa lettera che Shea aveva accusato Ratzinger di aver "coperto" le molestie sessuali su minori: «Questo documento dimostra l'esistenza di una cospirazione per nascondere questi delitti». Un'accusa «individuale, non legata alla funzione di Prefetto della Congregazione ricoperta da Ratzinger» secondo Shea. L'avvocato aveva raccontato che in un primo tempo Ratzinger non aveva risposto alle accuse, ma quando il processo ha preso il via, gli avvocati del Cardinale - a quel punto divenuto Papa, il 19 aprile scorso - avevano richiesto al Governo degli Stati Uniti l'immunità riservata ai capi di Stato. Il coinvolgimento di esponenti delle gerarchie cattoliche nelle inchieste giudiziarie sulla pedofilia non è insolito, ma di norma i procedimenti giudiziari non potevano essere avviati perché era impossibile consegnare agli accusati i documenti legali necessari: la denuncia contro Ratzinger è invece potuta andare avanti perché l'allora Cardinale ricevette personalmente l'atto di accusa. In agosto, Shea aveva dichiarato che in

caso di concessione dell'immunità avrebbe dato battaglia: in primo luogo, perché all'epoca dei fatti contestati Joseph Ratzinger era un semplice cardinale, e poi perché "riconoscere la Santa Sede come uno Stato sarebbe una violazione della Costituzione statunitense", in particolare della "establishment clause" che proibisce leggi che proteggano in modo speciale confessioni o organizzazioni religiose.



21 settembre 2005 - Fonte: Corriere della Sera

E Marcial Maciel Degollado, fondatore dei Legionari di Cristo?

Per lui un finale meno glorioso ma, ancora una volta, protetto dal dover rendere i conti alla giustizia dei propri crimini...

FINE DELLA STORIA PER IL FONDATORE DEI LEGIONARI DI CRISTO

“Una vita riservata di preghiera e penitenza”: è questa la pena inflitta da Benedetto XVI a Marcial Maciel, dopo “attento studio e investigazione”. Lui e la Legione obbediscono

di Sandro Magister

<http://www.chiesa.espressonline.it>

ROMA, 19 maggio 2006 – A motivo della sua età avanzata, 86 anni, e della sua salute cagionevole la congregazione per la dottrina della fede ha deciso di non sottoporre a processo canonico il sacerdote messicano Marcial Maciel Degollado, fondatore dei Legionari di Cristo.

Ma nel medesimo tempo la stessa congregazione, con l'approvazione del papa, ha imposto a Maciel “una vita riservata di preghiera e di penitenza, rinunciando ad ogni ministero pubblico”.

È questo l'epilogo dell'investigazione compiuta dalla congregazione per la dottrina della fede sulle accuse di abusi sessuali e di violazione del sacramento della confessione portate contro il fondatore dei Legionari, e da lui sempre negate. Il comunicato diffuso dalla sala stampa della Santa Sede venerdì 19 maggio riassume così la vicenda:

“A partire dal 1998, la Congregazione per la Dottrina della Fede ricevette accuse, già in parte rese pubbliche, contro il Rev.do Marcial Maciel Degollado, fondatore della Congregazione dei Legionari di Cristo, per delitti riservati all'esclusiva competenza del Dicastero. Nel 2002, il Rev.do Maciel pubblicò una dichiarazione per negare le accuse e per esprimere il suo dispiacere per l'offesa recatagli da alcuni ex Legionari di Cristo. Nel 2005, per motivi di età avanzata, il Rev.do Maciel si ritirò dall'ufficio di Superiore Generale della Congregazione dei Legionari di Cristo.

“Tutti questi elementi sono stati oggetto di maturo esame da parte della Congregazione per la Dottrina della Fede, e, a norma del Motu Proprio ‘Sacramentorum sanctitatis tutela’ promulgato il 30 aprile 2001 dal Servo di Dio Giovanni Paolo II, l'allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, Sua Eminenza il Cardinale Joseph Ratzinger, ha autorizzato una

investigazione delle accuse. Nel frattempo avvenne la morte di Papa Giovanni Paolo II e l'elezione del Cardinale Ratzinger a nuovo Pontefice.

“Dopo aver sottomesso le risultanze dell'investigazione ad attento studio, la Congregazione per la Dottrina della Fede, sotto la guida del nuovo Prefetto, Sua Eminenza il Cardinale William Levada, ha deciso – tenendo conto sia dell'età avanzata del Rev.do Maciel che della sua salute cagionevole – di rinunciare ad un processo canonico e di invitare il Padre ad una vita riservata di preghiera e di penitenza, rinunciando ad ogni ministero pubblico. Il Santo Padre ha approvato queste decisioni.

“Indipendentemente dalla persona del Fondatore si riconosce con gratitudine il benemerito apostolato dei Legionari di Cristo e dell'Associazione ‘Regnum Christi’”.

* * *

Alla decisione della Santa Sede sia Maciel che la congregazione dei Legionari di Cristo hanno immediatamente dichiarato obbedienza. Con questa dichiarazione in cinque punti diffusa lo stesso giorno:

"1. Il P. Marcial Maciel ha ricevuto nel corso della sua vita un indefinito numero di accuse. Negli ultimi anni, alcune di esse sono state presentate alla Santa Sede affinché fosse aperto un processo canonico.

"2. Di fronte alle accuse rivolte contro di lui, egli ha affermato la sua innocenza e seguendo l'esempio di Gesù Cristo ha scelto sempre di non difendersi in nessun modo.

"3. Considerando la sua avanzata età e il suo precario stato di salute, la Santa Sede ha deciso di non realizzare il processo canonico e «invitare il Padre ad una vita riservata di preghiera e di penitenza, rinunciando ad ogni ministero pubblico».

"4. Egli, con lo spirito di obbedienza alla Chiesa che sempre lo ha caratterizzato, ha accettato questo comunicato con fede, con totale serenità e con tranquillità di coscienza, sapendo che si tratta di una nuova croce che Dio, il Padre della Misericordia, ha permesso che soffra e dalla quale otterrà molte grazie per la Legione di Cristo e per il Movimento Regnum Christi.

"5. Noi legionari e membri del Movimento Regnum Christi, **segundo l'esempio del padre Maciel e uniti a lui**, accogliamo e accoglieremo sempre tutte le disposizioni della Santa Sede con profondo spirito di obbedienza e fede, e rinnoviamo il nostro impegno di lavorare con grande intensità per realizzare il nostro carisma della carità ed estendere il Regno di Cristo a servizio della Chiesa."

+++

NO COMMENT DI FRONTE A TALE TRACOTANZA E IPOCRISIA

(n.d.r.)

MILARDI DI DOLLARI...

ANCHE CON IL NOSTRO 8 PER MILLE...

(solo alcuni fra le centinaia di esempi)

USA, PRETI PEDOFILI. LA CHIESA PAGHERA 120 MILIONI DI DOLLARI AL KENTUCKY

USA - E' la somma di denaro più cospicua che sia mai stata promessa per indennizzare gli abusi sessuali commessi da sacerdoti. La Chiesa cattolica ha accettato di pagare **120 milioni di dollari** per indennizzare i parrochiani del **Kentucky** vittime di abusi sessuali da parte di preti. Il risarcimento porrà fine ai perseguimenti giudiziari a carico della diocesi di Convington. Secondo quest'accordo, che deve ancora essere avvallato dai giudici, ogni vittima dovrebbe ricevere da 5.000 a 450.000 dollari, a seconda del danno subito. Il denaro verrebbe ricavato dalla vendita di beni di proprietà della Chiesa, di compagnie di investimento e assicurazioni. Un'indagine del 2003 ha evidenziato l'estensione dei casi di abuso sessuale verificatisi in Kentucky negli ultimi cinquant'anni, in particolare negli anni '50 e '60, arrivando alla conclusione che forse 30 su 372 preti si sono resi colpevoli di abusi su minori. Il vescovo Roger Foys ha presentato le proprie "sentite scuse", riconoscendo che "nessuna somma di denaro può compensare le sofferenze dei bambini innocenti che sono stati abusati". La Chiesa cattolica aveva già offerto 100 milioni di dollari di indennizzo alle vittime di abusi sessuali nella contea d'Orange (California) e 85 milioni di dollari in quella di Boston (Massachusetts).

fonte: Le Matin

USA, PRETI PEDOFILI. RISARCITE LE VITTIME

SAN FRANCISCO - La diocesi di Oakland, in **California** ha accettato di versare la cifra globale di **56,3 milioni di dollari** per il risarcimento di 56 bambini e adolescenti vittime di abusi sessuali subiti tra il 1962 ed il 1985 per mano di sacerdoti cattolici. Anni e anni di sevizie ed abusi. "E' un grande sollievo per quei bambini cattolici che hanno sofferto in silenzio per anni", ha commentato Rich Simons, l'avvocato dei querelanti. Il titolare della diocesi, monsignor Allen Vigneron, ha riaffermato il suo rincrescimento per l'accaduto. "Rinnovo le mie scuse alle vittime, alle loro famiglie e all'intera comunità per il grande danno che è stato arrecato da quei sacerdoti che hanno abusato sessualmente di minori", ha affermato. Lo scandalo dei preti pedofili, a lungo negato dalle autorità ecclesiastiche, ha incrinato pesantemente l'immagine della Chiesa cattolica americana.

fonte: La Repubblica

PEDOFILIA: USA, CARDINALE DOVRÀ CONSEGNARE FASCICOLI DI 2 PRETI

LOS ANGELES - L'arcidiocesi cattolica di **Los Angeles**, la più grande degli Stati Uniti, ha perso una causa legale durata quattro anni e ora il cardinale Roger Mahony dovrà rendere pubblici, consegnandoli alla giustizia, i fascicoli riguardanti due sacerdoti accusati di molestie su minori. È stata la Corte Suprema degli Stati Uniti a respingere l'ultimo ricorso dell'arcidiocesi californiana in difesa della segretezza di 14 documenti nei fascicoli dei due sacerdoti, che ora dovranno essere messi a disposizione di un Gran Giurì di Los Angeles. La decisione della Corte Suprema crea inoltre le premesse perché siano resi pubblici dichiarazioni confidenziali di almeno 500 persone che hanno intentato cause civili contro l'arcidiocesi, che potrebbe dover pagare fino a un totale di un miliardo di dollari di risarcimenti. Ed il cardinale Mahony, che ha giudicato la decisione della Corte Suprema "deludente", s'è attirato nuove critiche: la "Survivor's Network of those Abused by Priests" (la rete dei reduci di abusi da parte di preti) ha stigmatizzato l'arcidiocesi per aver "speso **centinaia di migliaia di dollari** generosamente donati dai cattolici per improbabili e sempre più fallimentari manovre legali per tenere nascosti i segreti su preti molestatore e vescovi complici".

fonte: <http://www.ecpat.it/rassegna.htm#016>

DENUNCE E PROCESSI

BOSTON - Tutto cominciò qualche mese fa con il processo di padre John J. Geoghan, un sacerdote di 66 anni, condannato a dieci anni di carcere in marzo per avere abusato di un bambino a **Boston** nel 1991. Ciò che maggiormente colpì la pubblica opinione in quella vicenda non fu tanto il reato contestato al sacerdote, quanto la scoperta che egli era stato oggetto di centotrenta denunce e lagnanze per fatti analoghi. Ma i suoi superiori gli avevano coperto le spalle spostandolo da una parrocchia all'altra e avevano messo a tacere i suoi accusatori con un indennizzo. La Chiesa cattolica americana è nella tempesta: padre Geoghan è travolto da 130 denunce di molestie sessuali. Altre 200 persone in tutto il Paese dichiarano di avere subito abusi durante l'infanzia o l'adolescenza

GLI INDENNIZZI: La diocesi di Boston ha già **pagato 40 milioni di dollari**. Ma la somma finale dei risarcimenti potrebbe raggiungere i **cento milioni**

fonte: <http://www.disinformazione.it/chiesaepedofilia.htm>

IN IRLANDA LE SPESE PER IL RISARCIMENTO DELLE VITTIME DI ABUSI SESSUALI DA PARTE DEL CLERO VERRANNO PAGATE DAI CONTRIBUENTI

La Chiesa cattolica in **Irlanda** ha acconsentito a pagare **110 milioni di dollari** d'indennizzi a migliaia di cittadini irlandesi che hanno sofferto abusi sessuali e violenze da parte del clero cattolico: finora poco più di 20 religiosi (preti, frati e anche suore), sono stati condannati – ma bisogna dire che se una vittima accetta un indennizzo in denaro, deve rinunciare a portare avanti l'azione legale.

Il patto viene a conclusione di una lotta di dieci anni in una nazione assai clericalizzata, per sanare scandali risalenti anche agli anni '40. Il Vaticano ha rifiutato di commentare. In cambio della sua offerta, la Chiesa cattolica ha ottenuto che lo Stato irlandese (cioè il contribuente) paghi l'indennizzo per ogni singolo caso scoperto d'ora in poi di abusi da parte del clero. Dal momento che si stima che le vittime siano ancora circa 3000, le spese a carico del contribuente irlandese potrebbero superare i 350 milioni di dollari.

Il vescovo Eamonn Walsh ha avuto il coraggio di dire: "penso che gli ordini religiosi siano stati molto generosi." Ma John Kelly, portavoce di un'associazione chiamata "Sopravvissuti all'abuso sessuale", commenta: "La Chiesa se l'è cavata con poco. Il contribuente non dovrebbe pagare per gli abusi commessi dagli ordini religiosi."

La Chiesa ha destinato 8 milioni di dollari (dei 110 stanziati) a creare consultori per le vittime della violenza: Roisin Shortall, portavoce sui diritti dei bambini del partito laburista, non ha nascosto la sua preoccupazione: "E' ovvio che ogni servizio di consulenza legato alle istituzioni religiose presenterà enormi problemi per le vittime di abusi".

Nel 1990 c'erano stati scandali nella Chiesa Cattolica d'Irlanda, in particolare quando si era scoperto che il vescovo Eamonn Casey aveva un figlio naturale negli USA che foraggiava con le entrate delle elemosine. Scoperta la trama, Casey fuggì in Sud America, ma in confronto agli attuali scandali per pedofilia, agli Irlandesi quest'episodio sembra quasi un bel ricordo. Già nel 1994, un governo irlandese cadde sulle accuse di non aver concesso l'estradizione nell'Irlanda del Nord di un prete, Brendan Smyth, per essere processato per molestie e stupro di chierichetti. Smyth infine è stato accusato in entrambi i paesi di aver stuprato più di trenta bambini, a partire dal 1958. I leader della Chiesa hanno ammesso di aver avuto più reclami, ma di aver scelto di trasferire il reo sempre in nuove parrocchie, piuttosto che consegnarlo alla polizia: ma il caso Smyth ha rotto il tabù nei confronti dell'incriminazione di preti, e le accuse sono aumentate vertiginosamente. I casi attualmente discussi sono considerati una delle cause del forte declino nella frequenza delle messe, in un paese in cui più di 90 per cento della popolazione è battezzata secondo il rito cattolico.

fonte: Le Soir

RIPARAZIONE DELL'ABUSO INFANTILE: L'ESPERIENZA IRLANDESE

I vescovi irlandesi affermano di dover trovare **25 milioni di euro** nei prossimi cinque anni per far fronte all'aumento dei costi delle denunce di abuso sessuale per le vittime. Solo negli ultimi due anni, i pagamenti hanno raggiunto i **5 milioni di euro**. A marzo i vescovi hanno ammesso per la prima volta che i pagamenti avevano quasi svuotato un fondo centrale noto come Stewardship Trust, istituito nel 1996. Le cifre a livello nazionale dimostrano che **10,8 milioni di euro** sono stati pagati da questo fondo centrale come risarcimento a 143 persone abusate da 36 preti – di questi, 2,53 milioni circa per le spese legali e circa 2 milioni in servizi di protezione all'infanzia, ricerche e consulenze legali. Il grosso dei pagamenti diocesani è avvenuto negli ultimi due anni: 1,9 milioni di euro nel 2003 e 2,9 milioni nel 2004. In questi due anni le diocesi hanno versato nel fondo, per aumentarne il capitale, 6,3 milioni di euro.

Lo Stewardship Trust è stato aperto tutto in una volta con un versamento di 4,3 milioni di euro da parte della Chiesa e della General Insurance Company a copertura delle denunce, ma nel 1999, dopo ulteriori negoziazioni con i vescovi, la compagnia ha pagato la somma finale di 6,3 milioni di euro. Dublino, la diocesi più grande, ha contribuito con 2,5 milioni e dovrebbe apportarne altri 5 nei prossimi quattro anni. Ha ricevuto 3,7 milioni dal fondo a copertura delle denunce. A Dublino non è stato usato per le denunce denaro proveniente dalle collette fatte in chiesa, al contrario della diocesi di Derry, dove qualche mese fa il vescovo Seamus Hegarty è stato obbligato a prelevare un 3% dalle offerte delle parrocchie. Si attende a breve un rapporto elaborato da un'indagine governativa sul livello di abuso nella diocesi di Ferns. L'indagine è stata commissionata dopo che gli scandali obbligarono il vescovo Brendan Comiskey a rassegnare le dimissioni nell'aprile 2002. Nel frattempo, due preti di Ferns sono stati ridotti allo stato laicale da Roma in base ad un processo canonico. Più avanti, quest'anno, un'inchiesta simile illustrerà il livello di abusi a Dublino, con l'arcivescovo emerito di Dublino, il cardinale Desmond Connell, chiamato a testimoniare.

Riguardo agli ordini religiosi, il governo ha concluso nel 2002 un accordo con 18 congregazioni che garantisce un'indennità statale in caso di denunce che superino i **128 milioni di euro** da parte di vittime che si trovavano in istituzioni residenziali sotto il loro controllo. Questo accordo, supervisionato da un "Consiglio per la riparazione", è stato criticato dal controllore e uditore generale perché costituisce un aggravio, per i contribuenti, di quasi **1 miliardo di euro**. In aprile, il ministro dell'educazione, Mary Hanafin, ha detto al Dail, la Casa bassa del Parlamento, che il "Consiglio per la riparazione" ha pagato circa 229 milioni di euro a più di 3.000 vittime con un premio medio di 78.000 euro. Il Consiglio ha ricevuto più di 5.800 richieste.

Fonte: ADISTA

I “BAMBINI POVERI”

Quando emersero i primi casi di pedofilia all'interno della chiesa cattolica, sembrava che si trattasse di un fenomeno tipicamente anglosassone: Stati Uniti, Irlanda, Australia....

Non è così.

Parliamo ora del Brasile...

CHIESA E PEDOFILIA: IL NUOVO CASO

SCANDALO IN BRASILE, I DIARI DEI PRETI PEDOFILI

Denunce, arresti, 1.700 sacerdoti responsabili di cattiva condotta sessuale. Intervento deciso del Vaticano

di Virginia Piccolillo - 21 novembre 2005

<http://www.ildialogo.org/Ratzinger/pedofiliachiese.htm#>

ROMA - «Il prete fa con me come un uomo fa con una donna. Mi toglie i vestiti, alza la tonaca, mi prende sulle sue ginocchia, mi dice di stare tranquillo...». È un bambino di dieci anni che parla. E rivela alla nonna quello che non aveva avuto il coraggio di dire alla madre per paura di «prendere schiaffi». O di «essere arrestato», come padre Edson Alves dos Santos, sacerdote brasiliano di 64 anni, gli aveva detto, dopo averlo violentato, che sarebbe accaduto se non avesse mantenuto il segreto. È solo una delle agghiaccianti denunce di atti di pedofilia compiuti da sacerdoti in Brasile e giunte drammaticamente all'attenzione del Vaticano.

A una settimana dal caso clamoroso dell'arresto di padre Felix Barbosa Carreiro, un prete sorpreso in un'orgia di sesso e droga con 4 adolescenti adescati su Internet, il settimanale *Istoè* (*Così è*) ieri ha rivelato che il Papa, Benedetto XVI, ha inviato ai primi di settembre una commissione in Brasile per indagare sulle denunce di abusi sessuali compiute ai danni soprattutto di bambini poveri. In almeno due casi a testimoniare la veridicità dei racconti delle vittime sono gli stessi violentatori che hanno riportato le loro esperienze su un diario. Padre Tarcisio Tadeu Spicigo ha persino compilato le dieci regole per restare impuniti.

...

Il periodico anticipa la relazione che gli inviati del Papa si apprestano a portare in Vaticano. Il quadro è allarmante. E descrive scenari purtroppo simili a quelli già accertati negli **Stati Uniti**, ma che stanno emergendo anche in inchieste delle chiese locali di altri Paesi come **l'Inghilterra, la Francia, la Croazia e l'Irlanda**. ...

Tuttavia le complicità di cui i sacerdoti responsabili di abusi a volte godono fa sì che, come nel caso di padre Tarcisio Tadeu Spricigo, in carcere per aver violentato un bimbo di 5 anni, tornino ad abusare di altri piccoli prima di essere arrestati. In Brasile oltre ai 10 sacerdoti in cella, ce ne sono 40 latitanti.

I NUMERI - Secondo Istoè, nell'inchiesta vaticana si parla di circa 1.700 preti, il 10 per cento del totale, coinvolti in casi di cattiva condotta sessuale: incluse le violenze su bambini e donne. Si dice che il 50% dei preti non mantiene il voto di castità. E che negli ultimi tre anni sono stati più di 200 i preti mandati in cliniche psicologiche della Chiesa per essere rieducati.

IL DIARIO - Agli atti del processo contro padre Tarcisio c'è un vero e proprio manuale del prete pedofilo e appunti sulle sue emozioni e le **regole per restare impunito**. Una fra tutte: «**Mai avere una relazione con bambini ricchi**». Scrive il prete: «Mi preparo per la caccia, mi guardo intorno con tranquillità perché ho i ragazzini che voglio senza problemi di carenze, perché sono il giovane più sicuro al mondo». «Piovono ragazzini sicuri affidabili e che sono sensuali e che custodiscono totale segreto, che sentono la mancanza del padre e vivono solo con la mamma, loro sono dappertutto. Basta solo uno sguardo clinico, agire con regole sicure». «Per questo sono sicuro e ho la calma. Non mi agito. Io sono un seduttore e, dopo aver applicato le regole correttamente, il ragazzino cadrà dritto dritto nella mia... saremo felici per sempre». E infine: «Dopo le sconfitte nel campo sessuale ho imparato la lezione! E questa è la mia più solenne scoperta: **Dio perdona sempre ma la società mai**». A consegnare il diario alla polizia è stata una suora, alla quale il sacerdote lo aveva dato per errore. Trasferito dopo la prima denuncia, il sacerdote ha violentato altri due bambini prima di essere catturato.

IL VIDEO - Padre Alfieri Edoardo Bompani, 45 anni, nella casa della campagna di San Paulo dove portava **i bambini di strada, raccolti con la scusa di liberarli dalle droghe**, registrava in un video le violenze praticate su vittime tra i 6 e i 10 anni. La polizia ha trovato anche appunti per racconti erotici che il prete stava scrivendo riportando esperienze personali. E un diario: il quinto, secondo la nota in copertina. «Da due giorni non mi faccio nessuno..., ieri mi sono masturbato due volte, una di queste con V. (6 anni)». Il racconto del prete va avanti con espressioni di cruda violenza che non riteniamo di dover riportare.

IL VERBALE - Nelle carte della polizia di San Paulo c'è la storia di V.R.D, la vittima di Padre Edson Alves. Il giorno di Pasqua dell'anno scorso il bambino è stato ammesso a fare il chierichetto. Stavano per iniziare cinque mesi di violenze. «Circa tre settimane dopo che lui (il bambino ndr) aveva dormito lì, il denunciato (il prete ndr) lo ha baciato in bocca e gli ha detto che un ragazzino di Santa Caterina glielo dava e lui regalava al bambino tutto quello che voleva».

fonte: Corriere della Sera

I “PRETI ABBRONZATI”

E mentre indaga in Brasile, il Vaticano crea “paradisi” per gli esuli. Riportiamo un intervento di **Massimiliano Frassi**, presidente dell’associazione “Prometeo – Lotta alla pedofilia”.

Il brano è tratto da:

<http://www.ildialogo.org/Ratzinger/pedofiliachiese.htm#>

IL COPYRIGHT DI DIO: LA PAROLA DIO ED I PRETI PEDOFILI

02/09/2006 - - Joseph Henn fino a pochi giorni fa viveva in un lussuoso appartamento a Roma, con vista su piazza San Pietro.

Da quando il Governo italiano ha accettato la richiesta di estradizione avanzata dallo stato dell’Arizona, dove il sopra citato soggetto deve scontare con il carcere una condanna per abusi sessuali nei confronti di una decina di bambini, è scomparso.

Pochi giorni prima, il sacerdote, ha fatto sapere che nel caso la richiesta di estradizione fosse stata accettata, lui non sarebbe mai rientrato in patria, poiché, riporto testualmente, “nelle prigioni dell’Arizona i pedofili non se la passano bene”. Tutt’altra cosa, deve aver aggiunto senza però dirlo pubblicamente, sono gli attici romani.

Joseph Henn non è un cittadino qualunque, anonimo turista americano amante del Bel Paese, bensì è uno dei circa **duecento sacerdoti pedofili che se rientrassero negli Stati Uniti verrebbero immediatamente arrestati** in quanto pedofili e **che poco prima della condanna sono scappati.**

Una decina di loro vivono in Italia, altri hanno fondato missioni nelle Filippine, in India, in Thailandia, in Messico.

Le foto che ce li rappresentano oggi, li mostrano tutti abbronzati, sorridenti, sereni ma soprattutto circondati da bambini.

Si stima che se si riunissero tutte le vittime che hanno abusato, e parlo di vittime accertate, dando quindi una stima in difetto, si supererebbero le tremila unità. Molti di quei bambini, i sopravvissuti agli abusi, oggi hanno problemi di droga o di alcool, soffrono di attacchi di panico o di gravi forme di depressione oppure hanno tentato, spesso riuscendoci, il suicidio.

Leggendo i verbali dei loro interrogatori, una frase ricorre spesso.

Ogni qual volta i predatori di bambini travestiti da preti li abusavano, ricordavano loro che “Dio li avrebbe puniti se avessero chiesto aiuto”, interrompendo così un ciclo di violenze che appartiene, credo, più al diavolo che al cielo.

I soldati tedeschi, membri delle SS, durante la seconda guerra mondiale non erano da meno ed avevano sulle fibbie delle loro divise la scritta “Dio è con noi”.
Mentre non c’è kamikaze di ieri o di oggi che non dica di immolarsi nel nome di Dio.

Tre esempi per un’unica conclusione. Non una provocazione, ma una sincera richiesta. Non potremmo depositare la parola Dio come marchio registrato?

La potremmo proteggere così da troppi malaugurati esempi.

Dal cattivo utilizzo di esseri troppo “disumani per chiamarli uomini”.

Chissà cosa ne pensa padre Joseph Henn, pardòn, il sig. Henn nella nuova residenza dove trascorre sereno questo scampolo di fine estate....



I “PRETI ITALIANI”

L'Italia non è immune da questo disastro...

Riportiamo l'articolo di Stefano Bolognini, pubblicato su “Pride” del gennaio 2006 perché ben rende la situazione italiana.

PASTORI O LUPI?

**L'ITALIA SEMBREREBBE IMMUNE ALLO SCANDALO DEI PRETI PEDOFILI,
DI CUI PERALTRO LE GERARCHIE CATTOLICHE
DANNO LA COLPA ALLE SOLE PERSONE OMOSESSUALI**

Nessuna stima ufficiale, notizie frammentare, allarmismo, falsi abusi e presunte coperture: il fenomeno dei sacerdoti pedofili italiani è un empireo di astrazioni.

L'unico dato certo è che in molti paesi (protestanti o più laici del nostro) il numero di processi è consistente.

Nel nostro, sottolineava autorevolmente don Fortunato di Noto, celebre sacerdote in prima linea per la lotta alla pedofilia, "i pedofili dovrebbero essere 400000 e pochissimi sono i preti" ("Vita Pastorale", ottobre 2001) e "forse per ragioni culturali - precisava Don Mario De Maio su "Jesus", nel luglio 2002 - la pedofilia tra i preti è meno diffusa che altrove, ed è sicuramente in diminuzione.

I casi approdati alla magistratura sono una dozzina e soltanto sette sono i preti condannati penalmente" Si tratta però di situazioni non relative a ordinazioni recenti»".

Il dato, ribadito su "Famiglia cristiana", lo stesso mese, è quantomeno ambiguo.

Sono sette le condanne del 2002, degli ultimi dieci o cent'anni?

Come può il sacerdote prevedere che la pedofilia nel clero sia in diminuzione?

Il messaggio è comunque chiaro: non esiste un allarme sacerdoti pedofili nel nostro Paese.

Escludiamo che De Maio si riferisca all'ultimo secolo: l'unico testo, frammentario, mai pubblicato in Italia sull'argomento Reverendo giù le mani! (La Fiaccola, 2000) testimonia 11 casi di sacerdoti pedofili giudicati solo negli anni '30 e ricostruiti fortunatamente con la scoperta del fondo "sacerdoti immorali", all'Archivio di Stato di Roma. Prima e dopo, il buio.

Aggiorniamo, allora, i dati di "Famiglia cristiana" con una minuziosa ricerca sulla stampa.

Dal 2003 ad oggi sono 12, secondo i dati che siamo riusciti a ricostruire, i sacerdoti i sacerdoti condannati per pedofilia in Italia. Sicuramente sono aumentati.

Di più, almeno 24 sacerdoti, sono in attesa di giudizio dal 2002. Il numero, ferma la presunzione di innocenza, è significativo. Perché "almeno 24"?

Perché una fotografia complessiva del fenomeno è impossibile ed alcuni di questi sacerdoti potrebbero già essere stati giudicati senza che la stampa ne abbia dato notizia.

Nulla, ad esempio, ci è dato di sapere delle due denunce per pedofilia a carico di don Giuseppe C. di cui parla "l'Unione sarda" l'8 novembre 2003. Che fine hanno fatto, poi, i due preti indagati per detenzione di materiale pedo-pornografico a cui accenna en passant "La Repubblica" a fine maggio 2003? E questo elenco potrebbe essere molto lungo.

Sui preti pedofili la stampa italiana sembra più propensa a tacere a differenza di quella di paesi più laici o protestanti. Sul sito di "La Repubblica", possiamo reperire circa quaranta articoli (articolo più, articolo meno), dal 1998 ad oggi, sul fenomeno mentre sul sito del "New York Time" nello stesso periodo sono stati pubblicati ben 150 articoli.

È vero anche che in Italia i "sacerdoti pedofili sono pochissimi"...

Al relativo silenzio, la stampa accompagna un ipocrita "innocentismo" che fa capolino sulle testate anche nel caso di sacerdoti giudicati colpevoli.

In questo senso è da leggere la vicenda di don Giuseppe Rassello, condannato nel 1991 a tre anni e sei mesi di reclusione (nel 1996 la corte d'Appello ridusse la pena a due anni e un mese) per violenza sessuale su un minorenne. Caso chiuso.

Nel 2000 la morte del dimenticato Rassello suscita "profondo dolore nel clero napoletano" e diventa la gustosa occasione, per "quotidiano.net", per equilibrismi agiografici: "l'arcivescovo Giordano e decine di preti avevano più volte ribadito, anche dopo la condanna, di credere all'innocenza del sacerdote" e l'avvocato Enrico Tuccillo, che perse la causa, ricorda il parroco come "un innocente e santo sacerdote, strenuo difensore dei giovani e dei deboli di Napoli".

La 'scarsa fiducia' nei confronti della giustizia ordinaria del clero napoletano esemplifica quella, più generale, della chiesa cattolica che sembrerebbe sottrarre i suoi pastori al normale corso della giustizia.

Non si spiega altrimenti la "tratta di sacerdoti" a cui assistiamo all'inizio di molte indagini.

Come mai padre Margarito Reyes Marchesa, parroco di un paesino siciliano, fu spedito in Messico, come dice la Repubblica il 26 aprile 2002, dopo l'accusa per pedofilia di quattro ragazzini? Perché Victor Carrera Triviño, è arrivato in Italia dal Cile dopo che gli era stata intentata un'accusa "di violenza carnale su una 13 enne" tanto la Corte suprema cilena ha dovuto richiedere l'estradizione? Come mai il sacerdote statunitense Yusaf Dominic chiedeva all'Italia, dove era arrivato dopo un pellegrinaggio tra Londra, il Pakistan e San Francesco "di respingere la richiesta di estradizione, per molestie di bambini", degli Usa?

Che l'Italia sia una meta di immigrazione di preti pedofili?

Ci fossero solo i trasferimenti internazionali a 'complicare' il corso della giustizia... ci sono anche 'strani' trasferimenti da parrocchia a parrocchia come quello di Don Roberto Mornati, che dopo aver subito un processo per molestie fu trasferito. Nemmeno il tempo di giungere a nuova destinazione e un altro processo lo ha inchiodato a 3 anni e 4 mesi di carcere per pedofilia su 12 ragazzi. Sottrarre i sacerdoti alla giustizia è solo uno degli ingredienti della ricetta vaticana per far fronte al grave problema.

L'omertà, è un altro tra gli ingredienti, come spiega un documento di "massima segretezza" del Vaticano del 1962 scoperto e pubblicato dall'"Observer" che impone ai vescovi di mantenere la massima segretezza, pena la scomunica, sulle accuse di abusi ed invita ad "ammonire, correggere e, se il caso lo richiedesse, a sospendere" i sacerdoti indagati.

La correzione non spetterebbe alla giustizia ordinaria bensì a speciali case di cura gestite dalla chiesa stessa: "In Italia ci sono anche alcune case, a Intra sul Lago Maggiore e a Trento, dove la Congregazione di Gesù sacerdote ospita e cura sacerdoti pedofili [...] Dalla casa di Trento, segnala Famiglia cristiana, in 50 anni di vita sono passati centinaia di preti".

Questa ricetta, negli ultimi tempi, è servita ben poco ad arginare il fenomeno tanto che la Chiesa ha sviluppato altre strategie.

Nei casi nei quali il silenzio è impossibile curie, preti e, sovente, i parrocchiani stessi, intervengono con una rumorosa sollevazione e pressioni sulla magistratura, che ammorzano e confondono le acque, caricando di tensione ogni processo ad un sacerdote pedofilo. Così mentre Don Paolo Pellegrini, il 26 febbraio 2004, confessava agli inquirenti atti sessuali con minori "La Repubblica" registrava l'incredulità di don Franco Fagiolo, di una parrocchia vicina: «Si dava tanto da fare per giovani e anziani, aveva fatto restaurare la sua chiesa bisognosa di lavori, non posso pensare che questa storia sia vera». Ancora i video, registrati in sacrestia, che mostravano don Giuliano Medori mentre abusava di una tredicenne venivano contestati dalla Curia di Viterbo con un richiamo al concordato: "salvo casi di urgente necessità, la forza pubblica non potrà entrare, per l'esercizio delle sue funzioni, negli edifici aperti al culto, senza averne dato previo avviso all'autorità ecclesiastica".

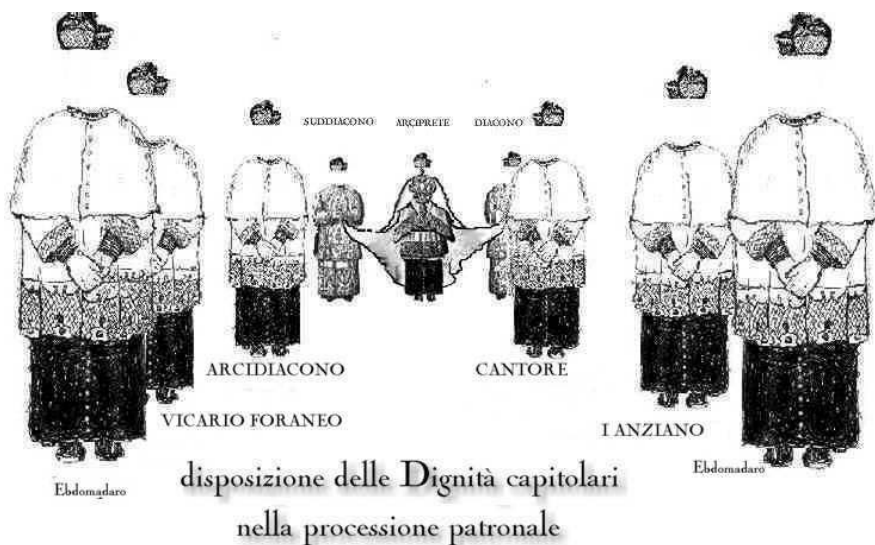
Di più, ogni qualvolta una presunta vittima alza il dito contro un sacerdote diventa subisce una pesante campagna di dilleggio. È accaduto al ragazzo abusato da Don Bruno Puleo (che ha patteggiato a 2 anni e 6 mesi di reclusione), e non solo a lui: "In un primo momento poche persone decisero di dare credito a quella storia raccontata dalla vittima. Qualcuno addirittura cercò di farlo passare per insano di mente".

Forse per questo pochi trovano il coraggio, o lo trovano molti anni dopo, di denunciare gli abusi?

Ultimo in ordine di tempo, nella lotta alla pedofilia dei preti, è il documento contro i seminaristi gay che, con un tanto pericolosa quanto falsa identificazione tra omosessualità e pedofilia, rende gli omosessuali il capro espiatorio per un problema che nasce e si storicizza in seno alla Chiesa.

Ma in Italia possiamo anche non preoccuparci. Il silenzio garantisce ancora che i sacerdoti pedofili siano fantasmi che agitano soltanto il sonno delle loro numerose vittime...

(Stefano Bolognini, in Pride, gennaio 2006)



n.b.: nelle processioni solenni, il primicerio partecipava come cerimoniere fuori dalle file

L'ELENCO

Stefano Bolognini, nel suo sito *Omosofia*, (<http://www.stefanobolognini.it>) propone anche questi due elenchi, il primo di sacerdoti condannati per pedofilia e il secondo di sacerdoti incriminati per pedofilia. Successivamente a quanto da lui documentato, altri casi sono giunti alla cronaca, l'ultimo dei quali, al momento della stampa di questo opuscolo, è quello riportato all'inizio relativo a Giuseppe Giacomoni.

Sacerdoti condannati per pedofilia

1. 1991. Napoli - ...don Giuseppe Rassello, il parroco napoletano condannato nel 1991 a tre anni e sei mesi di reclusione per violenza sessuale su Antonio B., un minore che frequentava la sua chiesa. Rassello, 49 anni, dopo la condanna, confermata nel '96 dalla corte d'Appello (che ridusse la pena a due anni e un mese), il prete si era trasferito nell'isola di Procida, dove era nato, continuando a svolgere attività pastorale e culturale. (da *Quotidiano.net*, 23 gennaio 2000, l'articolo è consultabile in Internet qui).
2. 10 gennaio 2000. Foggia - ...don Giorgio Mazzoccatto, 62 anni, originario della provincia di Treviso, ex-parroco di Castelluccio dei Sauri (Foggia) è stato condannato a sei anni e mezzo di reclusione (il pm aveva chiesto una condanna a 7 anni) per molestie sessuali nei confronti di alcuni ragazzini che all'epoca dei fatti avevano dai 7 ai 12 anni. (*Quotidiano.net*, 10 gennaio 2000. L'articolo è consultabile qui, sul caso si veda anche Daniela Camboni, Abusi sui bimbi, arrestato il parroco, in "l'Unità", 3 aprile 1998, p. 14. e Anonimo, Sacerdote a giudizio per violenza sessuale, in "Il Manifesto", 22 aprile 1999).
3. febbraio 2000. Chiusa San Michele - Condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione don Marco Gamba, parroco di Chiusa San Michele accusato di violenza sessuale ai danni di minori. (in "luna nuova", n. 53 martedì 11 luglio 2000, l'articolo è consultabile qui. Sul caso si veda: "Il Giornale", 11 luglio 2000 e "La Stampa", 11 luglio 2000).
4. 26 giugno 2001. Milano - Quattro anni di reclusione sono stati inflitti a don Renato Mariani, il parroco di San Giuliano Milanese accusato di violenza sessuale su giovani, violenza privata e appropriazione indebita. (Anonimo, Violenza sessuale parroco condannato, in "La Repubblica", 26 giugno 2001, p 6, sezione Milano).
5. 27 maggio 2003. Milano - Un frate, ex insegnante di un noto istituto privato di Milano e' stato condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione per aver molestato cinque bambine di scuola elementare 11 anni fa. (Ansa, 27 maggio 2003).
6. 1 ottobre 2003. Cuneo - ...La Corte d'appello di Torino ha confermato la condanna inflitta in primo grado a don Luciano Michelotti, ex parroco di una frazione di Vicoforte (Cuneo) per detenzione di materiale pedo-pornografico con minori... (Ansa, 1 ottobre 2003).

7. 10 aprile 2004. Gavirate - Tre anni e quattro mesi di carcere sono stati inflitti al sacerdote di Gavirate accusato di pedofilia su dodici ragazzi del paese. Al prete è stata riconosciuta la seminfermità mentale ed è per questo che non è stata accolta la richiesta avanzata dalla Procura, che era di dieci anni. don Roberto Mornati, era arrivato negli anni '80 a Gavirate, trasferito dalla curia dopo che aveva già subito un processo per molestie. (da VareseNews.it, 12 ottobre 2004. L'articolo è consultabile qui. V. anche Agi, Rifiuta patteggiamento prete accusato di pedofilia, 10 aprile 2004).

8. 17 gennaio 2004. Forlì - Il prete accusato di pedofilia ha ammesso alcune responsabilità. E il giudice lo ha condannato a una pena di due anni. Si è chiuso in Tribunale il caso di pedofilia che aveva coinvolto la parrocchia dei Romiti di Forlì... aveva abusato sessualmente di alcuni bambini. (Anonimo, Pedofilia, condannato il parroco, in "Corriere Romagna", 17 gennaio 2004.)

9. 20 aprile 2004. Nuoro - Ha patteggiato una condanna a 4.600 euro di multa don Pietro Sabatini, 46 anni, rettore del seminario vescovile di Lanusei, accusato di aver scaricato da Internet, pagandole con la carta di credito, immagini a contenuto pedopornografico. (Ansa, 20 aprile 2004).

10. 7 luglio 2004. Palermo - ...La vicenda ebbe inizio nel 1994, a Favara, quando il seminarista aveva 12 anni. Il 7 luglio scorso, dopo l'esposto del seminarista, il sacerdote, don Bruno Puleo, ha patteggiato la pena: gli sono stati inflitti 2 anni e 6 mesi di reclusione. (Ansa, 12 luglio 2004).

11. 11 giugno 2004. Roma - Sei anni di reclusione sono stati inflitti dal gup Marcello Liotta al sacerdote Paolo Pellegrini di 52 anni di Colleferro accusato di violenza sessuale e istigazione all'uso di stupefacenti. Al centro della vicenda processuale i suoi rapporti durati dal 2000 fino a pochi mesi fa con due ragazzi che oggi hanno rispettivamente 12 e 18 anni di età. (Adnkronos, 11 giugno 2004; v. anche Anonimo, Prete pedofilo blitz per incastrarlo, in "l'Unità" - Roma. 26 febbraio 2004, p. 2).

12. 29 giugno 2004. Teramo - E' stato condannato a sei anni di carcere [poi ridotti a 4 per patteggiamento, ndr.] don Bruno Tancredi, 54 anni, ex parroco della frazione Monticelli di Teramo. L'uomo e' accusato di abusi sessuali nei confronti di cinque ragazzi tra i 14 e i 16 anni. (Agenzia stampa Agir, 29 giugno 2004).

13. 1 luglio 2004. Grosseto - Due anni e sei mesi per don Felice Cini, sacerdote accusato di aver molestato sessualmente alcuni bambini nella parrocchia di Arcille, in provincia di Grosseto. Il processo e' durato due anni, alla fine l'imputato ha patteggiato davanti al gup Armando Mammone. Durante l'inchiesta sono stati ascoltati 17 bambini tra i 10 e i 14 anni. (da Agenzia Stampa Agir, 1 luglio 2004).

14. 14 luglio 2004. Alessandria - Ha patteggiato una condanna a poco più di tre anni padre Domenico Marcanti di 48 anni, l'orionino che era stato arrestato nel gennaio scorso con l'accusa di violenza sessuale su minori e circa un mese dopo, a metà febbraio, trasferito dal carcere di Biella in una comunità di preghiera del Pavese agli arresti domiciliari. (Ansa, 14 luglio 2004).

15. 22 settembre 2004. Pavia - C'è anche un giovane parroco di un piccolo centro della diocesi di Pavia tra quattro persone accusate di detenzione di materiale pedopornografico. I quattro imputati sono stati tutti identificati grazie ad un'indagine condotta su internet. Due di loro oggi hanno già patteggiato. Uno di questi è il prete che ha concordato una pena (sospesa) di 3 mesi e venti giorni. (da Ansa, 22 settembre 2004).

16. 22 luglio 2005. Pinerolo - Un anno e otto mesi con la condizionale: con questa condanna "patteggiata" si è conclusa ieri nel tribunale di Pinerolo la scabrosa storia di don Roberto Volaterra, ex parroco di Castagnole Piemonte, arrestato l'anno scorso con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di una bambina di 11 anni. (Meo Ponte, Patteggiata un anno e otto mesi il prete che insidiò la ragazzina, in "La Repubblica", 22 luglio 2005, sezione Torino).

17. 26 ottobre 2005. Lugano - Sei mesi di reclusione, con la sospensione condizionale: è la pena inflitta dalla Corte delle Assise Correzionale di Locarno (Ticino) a don Italo Casiraghi, ex parroco di Gordola, finito sotto inchiesta per aver prestato attenzioni morbose contro alcuni ragazzini che frequentavano la sua parrocchia e l'oratorio. (AGI, 26 ottobre 2005).

Sacerdoti incriminati per pedofilia

I casi elencati in questa sezione riguardano sacerdoti incriminati per pedofilia di cui mi è stato o impossibile ricostruire il processo (la stampa non ne ha più parlato) o, non ancora giudicati.

1. 25 marzo 1994. Catania - "Andate via, don [Antonino] Visalli non ha nulla da dire". Davanti alla chiesa di Santa Bernadette, a Lineri, da ieri mattina c'è un nugolo di ragazzini che fa la guardia per proteggere il parroco. Una donna lo accusa: "Quando avevo quindici anni mi costringeva a sedermi sulle sue gambe, mi abbracciava fino a farmi male e poi mi baciava". (Alfio Sciacca, Il parroco difeso dai ragazzini, in "Il Corriere della Sera", 25 marzo 1994).

2. 5 febbraio 1994. Vidizzolo Predabissi - Quanti erano i corvi che volavano attorno al campanile della parrocchia di San Pietro, retta fino a metà gennaio da don Luciano Pesavento?... non sono comunque state le loro sanguinose beccate a convincere don Luciano ad andarsene la sera di tre domeniche fa, per raggiungere un lontano e segreto... A decidere la sorte del religioso, 45 anni, è stata una denuncia per atti di libidine presentata alla Procura dai genitori di un minorenne, che avrebbe raccontato di aver subito dal parroco attenzioni particolari all'oratorio. (Siro Marziali, Sono guai grossi per Don Luciano, in "Il Corriere della Sera", 5 febbraio 1994).

3. 27 ottobre 1996. Genova - Un parroco denunciato per atti di libidine violenta su una minorenne e un paese che, incredulo, difende il suo sacerdote. "Giallo" a Santa Margherita Ligure. Il parroco di una delle chiese del paese, T.C., cinquantenne, sarebbe stato raggiunto anche da un avviso di garanzia e interrogato dai carabinieri. (Anonimo, Parroco accusato di atti di libidine, in "Il Corriere della Sera", 27 ottobre 1996.)

4. 8 agosto 1997. Massa – Su don Roberto Marianelli, 47 anni, da cinque parroco di Santa Maria della Rosa, è caduta un'accusa odiosa: atti di libidine violenti nei confronti di ragazzini fra gli otto e i dodici anni. (Claudia Fusani, Toccava i bambini: arrestato il parroco, in "La Repubblica", 8 agosto 1997).
5. 29 aprile 1998. Trapani - Ora tocca a monsignor Angelo Mustazza, 63 anni, parroco della chiesa di Sant'Andrea in contrada Bonagia a Valderice, nel Trapanese. Il religioso, che sembra si sia dichiarato innocente, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di San Giuliano. Avrebbe avuto rapporti sessuali con bambine di 12 anni e con alcune ragazze. (Anonimo, Parroco in carcere accusa di pedofilia, in "l'Unità", 29 aprile 1998).
6. 17 giugno 1998. Viterbo – I parrocchiani di don Giuliano Medori, 59 anni, non saranno ricevuti per un bel pezzo... E' stato arrestato ieri mattina all'alba con un'accusa che ha fatto piangere qualche devota fedele: violenza sessuale continuata ed aggravata su una ragazza minorenn... (Giovanna Cavalli, Violenze a una ragazzina, in cella parroco e professore del liceo, in "Il Corriere della Sera, 17 giugno 1998).
7. 21 novembre 2002. Firenze - Il cardinale Silvano Piovaneli, 78 anni, al processo per presunti atti di libidine violenti che un parroco del Chianti di 65 anni avrebbe compiuto ai danni di un minorato, in cambio di alcune camicie. (Anonimo, Piovaneli depone in aula "Quel prete era estroverso", La Nazione 21 novembre 2002).
8. 31 maggio 2003. Due preti, alcuni professionisti (fra cui un primario di clinica psichiatrica e un ingegnere), impiegati, operai, studenti. Sono alcune delle 102 persone indagate nell'operazione condotta dalla polizia postale di Lombardia e Campania per contrastare il fenomeno della diffusione di materiale pedo-pornografico attraverso internet. (Anonimo, Pedofilia, tra indagati anche minori, preti e professionisti, in "La Repubblica", 31 maggio 2003).
9. 16 giugno 2003. Napoli - Il sacerdote cattolico messicano Edgar Gaudencio Hidalgo Dominguez è stato estradato in Italia dove è ricercato per una serie di abusi compiuti su alcuni minorenni quando era parroco di San Castrense, nel napoletano. (Ansa, 16 giugno 2003).
10. 19 luglio 2003. Bergamo – Suicida il prete accusato di pedofilia... . Il parroco non aveva mai voluto fornire una sua versione dei fatti. Proclamava la sua innocenza, ma si è poi sempre avvalso della facoltà di non rispondere alle domande degli inquirenti. Don [Vittorio] Damiani era coinvolto in una vicenda di pedofilia on line. Bambini e bambine, da pochi mesi ai 14 anni, utilizzati per immagini agghiaccianti... (Anonimo, Suicida in cella il prete accusato di abusi sessuali, in "La Repubblica", 19 luglio 2003).
11. 8 novembre 2003. Oristano - Tre parole: divieto di dimora. E un'accusa pesantissima: pedofilia. Da giovedì sera don Giuseppe Cuccu, parroco della chiesetta di San Lorenzo Martire, per alcuni anni vice parroco di Sant'Eufisio a Oristano, non può più tornare a Mogorella... Tutto sarebbe partito da due denunce alla Procura presentata dai genitori di alcuni bambini. Coinvolta ci sarebbe anche una minorenn. (Anonimo, Allontanato il parroco denunciato per pedofilia, in "L'Unione Sarda", 8 novembre 2003).
12. 8 gennaio 2003. Bari - La procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha inviato una lettera alla curia arcivescovile di Milano nella quale comunica di aver eseguito

un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti del parroco della provincia di Milano G.C., di 37 anni, arrestato assieme ad altre sei persone il 30 dicembre scorso nell'ambito di un'inchiesta sulla pedofilia via Internet. (Ansa, 8 gennaio 2003).

13. 15 novembre 2003. Piacenza - Un sacerdote piacentino di circa 50 anni e' accusato di abusi sessuali su minorenni. I ragazzi frequentano l'istituto professionale nel quale insegnava il prete. (Ansa, 15 novembre 2003).

14. 1 marzo 2004. Varese - Su don Vincenzo, 63 anni, pende un'indagine per abusi sessuali su minorenni della procura di Varese: per anni avrebbe prodotto in proprio quel materiale pornografico con adolescenti trovato dalla polizia, diligentemente catalogato, nella canonica di un paesino sul lago Maggiore dove il sacerdote ha svolto il suo compito di pastore di anime fino a un paio di settimane fa. (Anonimo, Pedofilia in canonica - Sacerdote indagato, in "Corriere della sera", 1 marzo 2004).

15. 3 marzo 2004. Bari - Piccoli e smarriti. Bambini dai sei mesi ai sei anni, in tutte le pose, da soli, con altri coetanei o durante giochi involontari con adulti mascherati. Lo squallido book fotografico era conservato nell'abitazione di un padre domenicano, Giancarlo Locatelli, di 44 anni, segretario dell'Istituto di teologia ecumenica "San Nicola" di Bari, uno dei referenti della Parrocchia di San Nicola, presso l'omonima Basilica. (Anonimo, Frate domenicano collezionava foto pedofile, in "La Repubblica", 3 marzo 2004).

16. 25 maggio 2005 - Siracusa. Avrebbe cancellato tutti i file scaricati da Internet. Ma poi, per non lasciare traccia di quei filmati che ritraevano bambine che subivano abusi sessuali, avrebbe cancellato l'intera memoria del computer. Prima però avrebbe riversato tutto il materiale scaricato da Internet su diversi cd: un piccolo archivio, tenuto ben nascosto, da rivedere in qualunque momento. è questa l'accusa per un sacerdote del palermitano impegnato in attività di coinvolgimento e recupero dei minori. Il prete è uno dei 186 denunciati... si tratta di insospettabili, stimati professionisti, pubblici funzionari, insegnanti, imprenditori, ma ci sono anche quattro sacerdoti, un sindaco... (Michele Giuffrida, Pedofili, Preti e politici nella rete, in "La Repubblica", 25 maggio 2005, p. 27).

17. 8 luglio 2004 Caserta - Titolare dell'indagine è il pubblico ministero Donato Ceglie che ha indagato un centinaio di persone tra cui professionisti, avvocati, studenti. Nel registro degli indagati risulta iscritto anche il nominativo di un sacerdote di Alife, nel Casertano... La procura di Santa Maria Capua Vetere ha ordinato nei giorni scorsi decine di perquisizioni, trovando, secondo quanto si è appreso, riscontro in merito all'acquisto di materiale pedopornografico tramite un sito internet. Tra le perquisizioni effettuate c'è anche quella fatta in una casa discografica di Rieti, che, secondo gli investigatori sarebbe una sorta di 'crocevia' del traffico di materiale pedopornografico. (da Ansa, 8 luglio 2004).

18. 27 dicembre 2004. Pavia - E' accusato di violenza sessuale nei confronti di tre ragazzini (due di 14 ed uno di 13 anni) un sacerdote di 62 anni, parroco di un piccolo comune alle porte di Pavia, che da alcuni giorni si trova agli arresti domiciliari. (da Ansa, 27 dicembre 2004).

19. 5 luglio 2005. Cuneo - Don Renato Giaccardi, 42 anni, sacerdote monregalese, originario di Magliano Alpi (Cuneo), responsabile della preparazione religiosa, in qualità

di "vicario moniale", di alcuni Istituti della diocesi di Imperia e di Albenga, è agli arresti domiciliari con una serie di accuse gravissime: induzione alla prostituzione, favoreggiamento e sfruttamento di minorenni. (Ansa, 5 luglio 2005).

20. 5 ottobre 2005. Ferrara - Tre dipendenti di un asilo parrocchiale sono state licenziate dopo aver accusato un sacerdote di atti sessuali su una decina di bambine... La vicenda è esplosa nel marzo scorso con l'arresto del sacerdote, di fatto gestore dell'asilo nonché rappresentante legale, che venne accusato di comportamenti, atteggiamenti e gesti ambigui che penalmente, dopo un'indagine durata mesi, si sono trasformati in un'accusa di violenza sessuale: per il prete. (Anonimo, Prete arrestato per atti sessuali licenzia tre dipendenti dell'asilo, in "La Repubblica", 5 ottobre 2005).

21. 5 ottobre 2005. Palermo. Il procuratore generale di Torino Gian Carlo Caselli, l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando ed uno dei sacerdoti più noti a Palermo per il suo impegno civile, Padre Ribaudò entrano in scena al processo ad un altro parroco "antimafia" accusato di pedofilia: Don Paolo Turturro. (AGI, 5 ottobre 2005).

22. 10 novembre 2005. Como - Si e' sempre difeso respingendo ogni ipotesi di violenza sessuale. Lo ha fatto anche davanti al gup di Como, Nicoletta Cremona, che però lo ha rinviato a giudizio con l'accusa di essere un prete pedofilo. Il suo processo inizierà davanti ai giudici di Como il 28 marzo. Da quel giorno si cercherà di capire se effettivamente Don Mauro Stefanoni, parroco 38enne ora sospeso, di Laglio... abbia indotto un ragazzino di 14 anni disabile ad avere con lui rapporti di tipo sessuale nella casa parrocchiale. (AGI, 10 novembre 2005).

23. 15 novembre 2005. Napoli - La Curia arcivescovile di Napoli è stata citata in giudizio da un ragazzo che sei anni fa si costituì parte civile in un procedimento penale contro un religioso accusato di aver compiuto abusi sessuali su di lui. (Anonimo, Prete accusato di pedofilia Ragazzo chiede i danni alla curia di Napoli, in "La Stampa", 15 novembre 2005).

24. 26 novembre 2005. Arezzo - Rischia di configurarsi come il più grave scandalo di pedofilia che abbia mai colpito la Chiesa italiana quello che vede coinvolto don Pierangelo Bertagna, il sacerdote dell'abbazia di Farneta (Arezzo) già sotto inchiesta per un caso di pedofilia e che ieri ha confessato agli inquirenti di aver abusato di 30 bambini... Preso dai rimorsi, in una sola giornata don Pierangelo avrebbe confidato agli inquirenti la lunga serie di abusi sessuali da lui commessi a partire dagli anni '90, quando era ancora un laico, su una trentina di ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 15anni. (Adnkronos, 26 novembre 2005).

BAMBINI, BAMBINE, DONNE

L'ultima riflessione di questo opuscolo vuole essere dedicata alle vittime di abusi sessuali di sesso femminile che, seppure, nella persona di Rita Milla, hanno avviato la lunga stagione delle denunce di ecclesiastici autori di abusi, poco sono comparse in seguito. Tutt'ora, nell'immaginario collettivo, le vittime rimangono bambini di sesso maschile, ma con tutta probabilità il maggior numero di vittime si trova proprio fra le donne e le bambine.

Roma - Preti che molestano suore, preti che abusano di suore, preti che costringono ad abortire le monache con cui hanno avuto rapporti sessuali. Emergono dagli archivi della Chiesa le denunce su un fenomeno che abbraccia i cinque continenti e che sino ad ora stato soffocato sotto la coltre del silenzio.

Le denunce sono precise, firmate con nome e cognome e presentate a più riprese durante gli anni Novanta, alle istanze maggiori della Chiesa: la Congregazione vaticana per la vita consacrata, le riunioni dei Superiori degli ordini religiosi, varie Conferenze episcopali.

Il 18 febbraio 1995 un rapporto viene consegnato al cardinale Martinez Somalo, prefetto della Congregazione vaticana per la vita consacrata. E' un pugno nello stomaco. Si parla di suore sfruttate sessualmente, sedotte e spesso violentate da preti e missionari.

...

da La Repubblica, 20 marzo 2001, Marco Politi

ABUSI SESSUALI NON SOLTANTO IN AFRICA

"Siamo profondamente costernate e danneggiate dagli abusi sessuali che i ministri della nostra chiesa hanno commesso ai danni delle donne religiose e di altre donne" ha dichiarato Elfriede Harth, portavoce del movimento internazionale "Siamo chiesa". Conferma i rapporti sulla violenza sessuale perpetrata dai preti sulle donne religiose, violenze note al Vaticano da parecchi anni...

fonte: <http://www.we-are-church.org>

Il Vaticano tace, e stavolta lo fa per due motivi: per il solito **precetto dell'omertà**, ma anche perché in questo caso non si potrebbe fingere che la sessualità malata sia figlia dell'omosessualità.

No, sarebbe evidente che **la sessualità malata di violenza e di potere trova il proprio alimento proprio nella negazione di una sessualità libera, felice ed autodeterminata.**

I PRETI
PEDOFILI
DEVONO
TOGLIERE
LA
TONACA

OBIETTI-
VAMENTE,
UN PO'
INTRALCIA



Per il presente fascicolo sono stati utilizzati in particolare i testi:

Jason Berry e Gerald Renner, **I Legionari di Cristo**, Fazi, 2006
David A. Yallop, **Habemus Papam**, Nuovi Mondi Media, 2006

La stampa quotidiana

La rivista “**Pride**”

Molti siti web, fra cui:

www.ateus.net

www.repubblica.it

www.osservatoriosullalegalita.org

www.chiesa.espressonline.it

www.ecpat.it

www.disinformazione.it

www.ildialogo.org

www.stefanobolognini.it

www.we-are-church.org



FACCIAMO BRECCIA

È un comitato, è un'assemblea, è un movimento spontaneo e trasversale. Siamo cittadini e cittadine, gruppi, associazioni che, riprendendo nel nome il gesto che sancì l'autonomia dello stato italiano dalla chiesa, riaffermano una cultura laica, valorizzano tutti i percorsi di autodeterminazione e costruiscono un percorso di mobilitazione.

Non affermiamo la laicità in astratto, ma la decliniamo e argomentiamo in tutti i temi che riguardano la vita le scelte di tutte e tutti: dall'interruzione volontaria di gravidanza alle tecniche di fecondazione artificiale, dalle nuove e diverse forme di unione tra soggetti che si amano al divorzio, dalla libertà di ricerca scientifica alla responsabilità etica dei soggetti in essa coinvolti, dalla scuola ai consultori, dalle diversità culturali ai segni di cui il corpo si veste per esprimerle, dal dissolvimento dei canoni identitari alla libera declinazione dei corpi, dall'uso delle risorse pubbliche al rapporto tra istituzioni politiche e istituzioni religiose, eccetera.

Una serie di circostanze politiche, sociali e culturali hanno fatto sì che nel nostro paese si rafforzasse un fronte conservatore: l'ortodossia religiosa si è insinuata nella politica e sta sfilacciando il tessuto sociale basato su una cultura di solidarietà e convivenza.

L'Italia è diventata un laboratorio delle nuove destre. Noi diciamo basta!

FACCIAMO BRECCIA è un percorso che intende elaborare un pensiero capace di rendere politica una realtà che è già sotto gli occhi di tutti: la società è fatta da molti volti. Ci contrapponiamo all'invadenza teo-neo-oscurantista sui corpi e sulle scelte di vita, per riaffermare l'autodeterminazione di ogni soggetto, chiunque esso sia.

Uniamo le singolarità per dare voce a un'opposizione trasversale che parta dal basso e che faccia da controcanto a tutti quei tentativi di ricondurre alle regole imposte dai vari credo.

per aderire
adesioni@facciamobreccia.org
news e iniziative
<http://www.facciamobreccia.org>